

“Le sirene sotto le alghe”

Lo scenario è quello incomparabile del Cilento, il momento l'inizio dell'estate, quando con il solito rituale viene rimosso dal litorale l'immenso tappeto di alghe secche che si è accumulato in inverno. Sotto c'è un cadavere, almeno nella finzione letteraria di Diana Lama, medico napoletano, ricercatore universitario ed autore di thriller di successo. Lo scorso anno il suo nerissimo 'Solo tra ragazze', suspense claustrofobico e teso allo spasimo, è stato pubblicato dalla casa editrice Piemme con successo, tant'è che è stato venduto in Russia dove uscirà quest'anno.

Il suo nuovo romanzo si intitola, appunto 'La Sirena Sotto Le Alghe', sempre edito dalla Piemme. Lei dichiara di avere assistito alla rimozione delle alghe e di aver pensato: "E se sotto ci fosse un corpo?" Detto fatto, dal germe dell'idea è nato il romanzo. La sirena è una donna sconosciuta, assassinata a coltellate, mutilata e nascosta sotto un mucchio di alghe. Il maresciallo Santomauro comincia la sua indagine tra le persone in vacanza nella piccola località marina, e i cilentani doc che ci vivono tutto l'anno.

“Come mai questa scelta di scrivere un noir mediterraneo, dopo un romanzo ossessionante e ossessivo, diciamo alla Stephen King?” chiediamo all'autrice.

“Ho bisogno di alternare storie chiuse in un'unità spazio temporale, con pochi personaggi, come era 'Solo tra ragazze', ad altri in cui anche le suggestioni del paesaggio, di una corallità della storia e dell'ambientazione facciano la loro parte. Amo molto il Cilento, che ho conosciuto grazie a mio marito, cilentano doc, e la considero un po' la mia patria di adozione. Ovviamente è un Cilento rivisitato con l'occhio dello scrittore di thriller, un posto di fantasia, con tanti dettagli reali, anche della cucina, del dialetto e delle tradizioni”.

Il maresciallo Santomauro è un bel personaggio, ma gli altri comprimari sono descritti in maniera impietosa, forse crudele.

“Può sembrare, ma in realtà amo molto i personaggi di questo libro, spero risultino reali per il lettore quanto lo sono stati per me. D'altra parte, penso che le persone ci piacciono e ci intrighino soprattutto per i loro difetti, che li rendono unici, e i personaggi de LA SIRENA SOTTO LE ALGHE hanno debolezze, fragilità e meschinità come ognuno di noi.”

E' comunque un romanzo molto nero, molto ricco di suspense e di colpi di scena

“Io amo leggere, e quindi anche scrivere, thriller che tengano il lettore inchiodato alla sedia fino all'ultima pagina, i più bei complimenti dai lettori li ricevo quando mi dicono che hanno fatto le ore piccole per finire un mio romanzo.”

Lei è medico, questo la aiuta nella scelta dei temi o nella stesura delle storie che racconta?

“Dico scherzando che quando ho smesso di mettere le mani nel sangue letteralmente ho iniziato a mettercele metaforicamente. Infatti sono specializzata in Cardiocirurgia, ma ho cominciato a scrivere solo dopo aver lasciato la sala operatoria. Certamente l'esperienza da chirurgo e poi da medico mi serve nelle descrizioni e nel riuscire ad affrontare anche temi molto crudi.”

Lei ama definirsi scrittore di genere, mentre invece molti suoi colleghi dichiarano di scrivere gialli per caso, ed essere destinati poi ad una letteratura più alta.

“Io nasco scrittore di gialli e morirò scrittore di gialli. E' il genere che mi appassiona, lo leggo fin da bambina e sono probabilmente uno dei più grossi collezionisti napoletani. Non mi so immaginare a scrivere niente altro, e non lo desidererei nemmeno. Ho iniziato vincendo il Premio Tedeschi del Giallo Mondadori in coppia con un coautore,

ho continuato da sola, e spero di poter scrivere ancora tanti gialli, o noir, thriller, suspense o in qualunque modo si identifichi questo genere che necessita di una accurata preparazione e di una solida conoscenza dei meccanismi narrativi. Il thriller è una sfida per lo scrittore, prima ancora che per il lettore. Detto questo, ce ne sono molti che sono anche esempi di ottima letteratura alta, come ovviamente c'è tanta letteratura con la L maiuscola di cui si potrebbe anche fare a meno. Per me la narrativa è intrattenimento, divertimento, evasione, cibo per la mente e per l'anima.”

Come mai non c'è ancora un suo romanzo ambientato a Napoli? Non le interessa?

“Al contrario, mi interessa molto, ma Napoli è davvero tanta, troppa, e il rischio di cadere nel macchietistico, pizza e camorra, per intenderci, è forte. Prima o poi comunque sceglierò di scrivere una storia napoletana, dissezionando però gli ambienti che conosco, non certo quelli della malavita organizzata.”

Cosa le interessa di più in una storia?

“La vittima. Certo, mi intriga anche l'assassino, in specie cosa trasformi una persona normale in un omicida, ma ancor di più come si diventa vittime, ovviamente non vittime casuali. Cosa insomma possa fare o dire una persona normalissima per suscitare in un altro essere umano una passione così violenta da farle commettere un assassinio.”

Altri progetti per il futuro?

“Nell'immediato sono appena uscite due antologie in cui ci sono miei racconti: ANIME NERE RELOADED, della Mondadori, e UCCIDERE PER SPORT, della Todaro. Poi sto completando il mio prossimo romanzo, sempre un thriller cilentano.”

Domenico Galzerano

La sirena è una donna sconosciuta, assassinata a coltellate, mutilata e nascosta sotto un mucchio di alghe. Il maresciallo Santomauro comincia la sua indagine tra le persone in vacanza nella piccola località marina....

